



Il sole di giustizia illumina il Creato

Ogni domenica, la Chiesa celebra la Pasqua con la Messa, ma la ricorrenza nel ricordo annuale della Pasqua ha un'intensità ineguagliabile perché, in ragione della solennità, "ci rappresenta quasi visivamente il ricordo dell'evento" (S. Agostino).

Nel rivivere la Pasqua del Signore, si esprime il senso della risurrezione di Cristo per la vita dell'uomo, dell'umanità e del mondo.

Nella liturgia eucaristica che celebra la Pasqua perenne, il popolo rigenerato nel battesimo per la potenza dello Spirito, è ammesso al convito pasquale. Partecipando al corpo e al sangue del Signore, la Chiesa offre se stessa in sacrificio spirituale per essere sempre più inserita nella Pasqua di Cristo. Egli rimane per sempre con i suoi, nei segni del suo donarsi perché impariamo "a passare" ogni giorno da morte a vita nella carità. Dentro i simboli delle celebrazioni pasquali, è possibile leggere il paradigma dell'esistenza cristiana nata dalla Pasqua. Luce, Parola, Acqua, Convito Eucaristico: sono i punti di riferimento essenziali della vita nuova, della vita cristiana. Uscito dal mondo tenebroso del male, il cristiano è chiamato a essere portatore di luce, a perseverare nell'ascolto di Cristo morto e risorto, Parola definitiva della storia, a vivere sotto la guida dello Spirito la vocazione battesimale, ad annunciare e a testimoniare, nel dono di sé, quel mistero di cui l'Eucaristia celebra il memoriale. Accade in noi ciò che disse san Paolo: "E' Cristo che vive in me". Il Signore risorto e le sue energie devono abitare il nostro pensare, il nostro parlare, il nostro agire; devono permeare la nostra esistenza, rinfrancare le nostre esitazioni, consolare le nostre sofferenze, illuminare le nostre gioie. Siamo chiamati a testimoniare con la parola e con la vita il vangelo del Risorto, speranza dell'umanità. La risurrezione di Cristo è quindi il principio della nostra salvezza e della nostra risurrezione. "Se siete risorti con Cristo - ci ricorda S. Paolo - cercate le cose di lassù ...". È l'invito a vivere da risorti, già da ora, annunciando la bellezza della fede che libera dal peccato, la cui radice sta nel pretendere di vivere come se Dio non ci fosse. Anche Papa Benedetto XVI richiama spesso questa verità: l'uomo senza Dio si distrugge, perché la sua vita precipita irrimediabilmente nel non senso.

Vivere da risorti significa annunciare il vangelo della speranza nel mondo in cui viviamo, significa riconoscere che dal Signore risorto noi riceviamo la forza e il coraggio di promuovere con fiducia un continuo rinnovamento morale e spirituale della nostra vita e di quella della nostra società, così spesso dominata dalla sfiducia e dallo scetticismo.



Significa raccogliere la sfida della nuova evangelizzazione, come amava esprimersi Giovanni Paolo II: chi crede nel Risorto non può non credere che l'uomo, redento da Cristo, abbia la concreta possibilità di fare il bene, di creare una società più giusta, più fraterna, più attenta ai bisogni di chi vive nella povertà.

La capacità di amare gli altri perché "ogni uomo è mio fratello" e perché "ogni uomo è figlio di Dio", insieme con la prospettiva pasquale di liberazione e salvezza, ci consentono di offrire al mondo di oggi, disincantato ma sempre bisognoso di luce e di speranza, la testimonianza di uomini e donne capaci di accompagnare il cammino dell'umanità con la forza dell'amore e dell'intelligenza che, liberata dal male e animata dalla grazia, può aiutare il cammino verso il bene in una società finalmente capace di solidarietà e di giustizia, nella pace e nella libertà.

La speranza cristiana che nasce dalla risurrezione può essere concretamente tradotta in progetti pertinenti, animati dalla carità che per noi credenti nasce dalla fede.

Un Padre della Chiesa del IV secolo, Epifanio di Cipro, in un'omelia sulla risurrezione di Cristo dice: "Il sole di giustizia scomparso da tre giorni si leva oggi e illumina tutta la creazione". L'augurio che vogliamo scambiare con tutti voi è proprio che "il sole di giustizia", che è Cristo Risorto, possa illuminare le nostre coscienze e quelle di tutti gli uomini, in particolare dei responsabili della vita pubblica, in tutto il mondo, affinché s'impegnino a costruire un mondo più giusto e fraterno, a conforto dei poveri e dei sofferenti, sempre numerosi, a speranza degli umili, e di tutti gli uomini di buona volontà.

BUONA PASQUA A TUTTI

Offerte:

N.N.	€ 100,00
N.N.	€ 200,00
Gli amici in memoria del caro Stefano	€ 370,00

"...come potremmo chiedere a Lui misericordia per noi stessi e - da parte nostra - negarla invece ai nostri fratelli?" (S. Gregorio Nissenno)